

LA CITTADELLA

Anno III, numero 12, ottobre-dicembre 2003 e.v.

NASCE A PADOVA “SOL INVICTUS”

“Per vincere le tenebre e riaffermare la luce”

Il 21 giugno 2003, un gruppo di cultori del pensiero tradizionale, provenienti da esperienze diverse ma uniti dal comune riferimento alla Sapienza universale o *Philosophia Perennis*, ha costituito a Padova un'associazione culturale denominata “*Sol Invictus*”, allo scopo di contribuire a riscoprire l'uomo come valore spirituale. Spinti dalla necessità di tradurre in fatti concreti il sentire comune, i soci fondatori hanno deciso di impegnarsi a valorizzare ogni espressione culturale portatrice dei valori tradizionali della libertà, della dignità, della lealtà e dell'altruismo; organizzando, fra l'altro, cicli di conferenze e attività ricreative capaci di rivitalizzare il senso comunitario e la fratellanza spirituale.

L'attività si è concretizzata in una prima conferenza tenutasi a Padova, sabato 25 ottobre 2003, durante la quale è stato presentato il saggio *I Misteri del Sole. Il culto di Mithra nell'Italia antica*, di Stefano Arcella; con l'autore come ospite, preceduto da un intervento introduttivo di Andrea Marcigliano. All'incontro ha assistito un folto pubblico qualificato, giunto non solo dalla città e dal Veneto, dimostratosi attento alle tematiche trattate, come ha evidenziato il lungo dibattito seguito all'esposizione del relatore. Arcella ha ribadito l'originalità del suo lavoro, consistente nell'analisi dettagliata dei singoli gradi iniziatici del culto mithraico, restituendo ai “Misteri del Sole” una vitalità che supera il trascorrere dei secoli, per riproporsi a noi come via sempre attuale, in quanto sganciata dal divenire storico proprio della semplice religione exoterica. Una via realizzativa che, manifestatasi a Roma in epoca di piena decadenza e rivolta ad un tipo umano dai tratti guerrieri, sembrerebbe particolarmente adatta per un possibile tentativo di risveglio del sacro nei nostri giorni, per certi aspetti tanto simili, per quanto diversissimi, a quelli che videro diffondersi il culto di Mithra all'interno dell'Impero Romano.

In effetti, riferendoci alla dottrina ciclica, e al ciclo annuale in particolare, va ricordato che noi attualmente viviamo la fase autunnale dell'umanità, quel periodo che intercorre fra l'equinozio d'autunno e il solstizio d'inverno. Un periodo caratterizzato dal progressivo ritirarsi della luce, davanti all'incalzare delle tenebre. Una fase in cui è richiesta la massima attenzione e presenza a se stessi, onde evitare di essere fagocitati dall'oscurità esteriore, che rischia di penetrare all'interno del nostro essere. E per affrontare questo difficile compito è richiesta proprio l'attitudine del guerriero, fedele alla consegna e vigile prima di tutto sulle proprie pulsioni più basse.

In continuità coi contenuti della prima conferenza, sabato 15 novembre 2003, si è svolta una seconda conferenza, che ha visto la presentazione della nuova edizione dell'opera di Julius Evola *Meditazioni delle vette*, tenuta dal curatore dell'opera Renato del Ponte, presentato da Francesco Demattè. E, ancora una volta, un pubblico attento e numeroso ha avuto modo di ascoltare parole evocatrici di percorsi realizzativi, dove la montagna acquista significati sconosciuti alle masse rumorose, nonché fastidiose, che oggi la invadono in lungo e largo. Un'esperienza, quella della montagna vissuta come approssimazione al sacro e al divino, che ancora una volta esige l'atteggiamento virile ed eroico prima ricordato.

Dai temi trattati in queste prime uscite pubbliche, si potrà dunque comprendere la scelta coerente fatta da *Sol Invictus* di tener fermo il richiamo ai valori spirituali, rigettando ogni referente politico od ogni richiamo ad una religione particolare. Perché i politici nulla hanno da proporre oggi di veramente importante per lo sviluppo nella giusta direzione della società e dello Stato, avendo essi

ormai da tempo smarrito ogni orientamento superiore per la loro azione, ridotta ad evoluzioni d'acrobati impegnati a tenersi in piedi senza sostegni e senza appoggi. Mentre le religioni sembrano subire in modo decisivo i processi dissolutivi propri della fase ciclica finale, vedendo tramutarsi l'integrità originaria in integralismi distruttivi, scaturigine di lacrime, sangue e immani sofferenze per l'intera umanità. Perché è inevitabile che quando viene meno la centralità dell'Essere, ad avere il sopravvento sia la molteplicità frammentaria di esseri scissi e separati dal tutto.

Siamo pienamente consapevoli che in un mondo agitato e caotico come l'attuale, trovare e mantenersi fedeli ad un orientamento che dia senso alla vita – ritrovare se stessi e conquistare la libertà, la pace e l'armonia – è compito arduo e dagli esiti incerti. Eppure, non c'è impegno più degno e per il quale valga la pena di vivere. Le tenebre che avanzano richiedono un'assunzione di responsabilità e un atteggiamento eroico, per far sì che il Sole Invitto torni a risplendere su un'umanità precipitata nelle peggiori bassezze e nel trionfo dell'antiumano.

Enzo Iurato